

**VIA "TEMPI MODERNI" ★★★**

1ª salita: F. Michelin, Beppe e Wanda Canepa 10 agosto 1995



La via supera le belle placche inclinate della parete Nord sfruttando i settori di roccia compatta compresi fra le varie fessure già percorse dai vecchi itinerari.

Bella e omogenea arrampicata di media difficoltà fra le più interessanti della zona.

**ACCESSO :**

Dal Rifugio Giacoletti portarsi ai piedi della parete Nord risalendo per un breve tratto il Couloir del Porco. L'attacco si trova subito dopo la base dello spigolo Nord-Est in corrispondenza di una evidente spaccatura che sale verso destra.

**RELAZIONE :**

- 1) Superare la spaccatura (5c) e proseguire fino a una cengia (4a)
- 2) Dalla sosta, spostarsi a destra, superare un tratto verticale (5c) poi seguire verso destra uno sperone di roccia compatta al termine del quale si sosta a sinistra (5b)
- 3) Risalire una placca inclinata in direzione di una spaccatura sormontata da un'enorme massa (4b). Alzarsi per pochi metri nella spaccatura poi spostarsi a destra su una grande placca con piccoli ma buoni appigli e risalirla fino a raggiungere la cengia alla base della placconata centrale della parete (4c, 5b)
- 4-5) Spostarsi a sinistra di un canalino erboso e risalire direttamente la placconata fin sotto la fascia strapiombante che caratterizza la parte alta della parete (4b, 5b)
- 6) Raggiungere uno sperone verticale di roccia compatta leggermente inclinato a sinistra e superarlo raggiungendo delle facili placche inclinate (5a, 5c)
- 7) Salire facilmente verso destra su una placca inclinata e sostare in un canale (3a)
- 8) Superare uno sperone verticale (passo di 5c all'inizio poi 4b)
- 9-10) Seguire la facile cresta fino alla vetta (passi 3°).

**SVILUPPO : metri 300**

**DIFFICOLTÀ : TD- (max obblig. 5b) Via attrezzata ◆◆◆**

**TEMPO: ore 2 - 3**

**DISCESA: Dalla vetta si scende verso il colle del Porco e per l'omonimo canalone si ritorna alla base della parete ( 30 min )**

**Dalla sosta 6 si può scendere con doppie da 50 m lungo l'itinerario di salita.**

**Via "DIMENSIONE QUARTO" ★★**

1ª salita: F. Michelin, S. Masoero 24 giugno 2003

La via supera, sfruttando al meglio, i settori arrampicabili della parete a sinistra della cresta Est, poi si sposta gradualmente verso sinistra e risale l'evidente sperone che porta direttamente sulla vetta.

Come si può intuire dal nome, si tratta di un itinerario facile indicato anche a principianti che abbiano però una discreta resistenza in quanto lo sviluppo è abbastanza lungo.

Si consiglia di seguire fedelmente la linea indicata dagli spit, altrimenti si rischia di banalizzare l'arrampicata.

**ACCESSO :**

Dal Rifugio Giacoletti, attraversare la pietraia e portarsi sulla grande cengia erbosa che si trova ai piedi della parete.

L'attacco si trova una ventina di metri prima della cresta Est (targa con nome alla base).



**RELAZIONE:**

1-2) Superare un breve salto verticale e continuare su cenge erbose e brevi salti rocciosi (passi di 4a)

3-4-5) A questo punto la parete si raddrizza e si fa più interessante. Spostarsi a destra (5a) poi piegare gradatamente verso sinistra e con interessanti passaggi, portarsi alla base di un'evidente camino (4b, passi di 5a).

6) Superare con bella arrampicata il camino e uscire sulle placche a sinistra (5a).

7-8) Salire un paio di metri (passo di 5a), poi attraversare facilmente a sinistra e proseguire lungo un evidente sperone fino a raggiungere una cengia (4a).

*Attraversare facilmente a sinistra per una trentina di metri.*

9) Superare una facile placca raggiungendo un'altra cengia all'altezza della base del torrione bifido della cresta Est (2c)

*Attraversare nuovamente a sinistra per una trentina di metri e portarsi in un ampio canale.*

10) Superare un tratto verticale e poi le placche sul fianco destro del canale (4c, 5a)

11) Continuare salendo verso sinistra lungo una bella placconata (5a)

12-13) Dopo un tiro facile, si segue l'evidente sperone che termina direttamente alla croce di vetta (4a, 5a).

**SVILUPPO :** 400 metri

**DIFFICOLTÀ :** D La via è completamente attrezzata (portare 6 rinvii, ed eventualmente alcuni friends medi)

**TEMPO:** Ore 3 - 4

**DISCESA:** Dalla vetta si scende verso Sud e, raggiunto il colle del Porco, per l'omonimo canalone si ritorna al rifugio Giacoletti (40 minuti).

**Via "CLAUDIO BOCCO" ★★★**

1ª salita: F. Michelin, B. Canepa agosto 2004

Questo nuovo itinerario si svolge sul primo degli speroni che scendono verso Est dalla cresta che congiunge la punta Udine alla punta Roma.

Nella parte inferiore di questo sperone si nota un'evidente spigolo rivolto a Nord e caratterizzato nella parte bassa da una zona strapiombante.

La via aggira a sinistra la zona strapiombante, si porta poi verso destra sullo spigolo e supera infine l'evidente placconata che si trova sulla destra.

*Arrampicata molto bella e continua*

*(L'itinerario è stato dedicato a Claudio Bocco, alpinista e apritore di vie, recentemente scomparso)*

**ACCESSO :**

Dal rifugio Giacoletti costeggiare verso sinistra la base della punta Udine, risalire per un tratto il cono detritico e attraversarlo a sinistra fino all'attacco della via (10 minuti dal rifugio)

**RELAZIONE:**

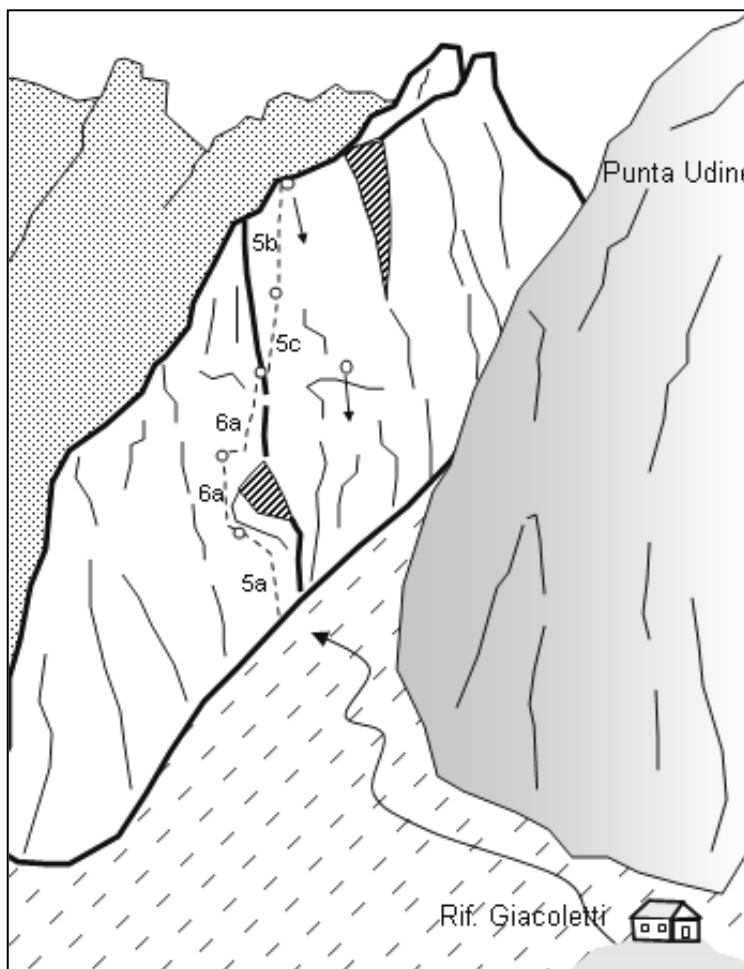
- 1) Superare la bella placca sotto la verticale dello spigolo, poi spostarsi a sinistra contornando il tratto strapiombante (5a)
- 2) Spostarsi ancora a sinistra poi superare un tratto leggermente strapiombante (6a, 5c) e raggiungere un punto di sosta sulle placche sovrastanti.
- 3) Attraversare qualche metro a destra poi salire sulla parete verticale fino a raggiungere, a destra, un comodo punto di sosta sullo spigolo (5c, 6a)
- 4-5) Spostarsi a destra dello spigolo e superare con bella arrampicata l'evidente placconata che termina sulla cresta dello sperone (5c, 5a)

*Volendo si può proseguire senza particolari difficoltà lungo lo sperone raggiungendo in breve la cresta e seguirla verso destra fino alla punta Udine (passi di 4a, percorso non attrezzato) e scendere poi al rifugio Giacoletti lungo la via normale.*

**SVILUPPO :** 170 metri

**DIFFICOLTÀ :** TD (5c obblig.) Via completamente attrezzata

**DISCESA:** Dalla sosta 5 con due doppie da 50 metri si può scendere direttamente raggiungendo il canale a monte del punto di attacco  
(Si può anche scendere con doppie da 50 metri dalle soste della via, saltando la sosta 2)



Il Viso Mozzo, visto dal lago Chiaretto, presenta verso Nord, più in basso e a destra della vetta, una parete triangolare alta circa 200 metri, solcata al centro da un evidente *diedro-camino*, che termina sotto ad uno spigolo verticale.

L'itinerario, segue il *diedro - camino* fino al suo termine, poi si sposta a destra e prosegue più in alto in un diedro situato a breve distanza dallo spigolo.

*Arrampicata classica interessante e logica*

Aperta completamente con chiodi tradizionali, la via è stata successivamente attrezzata con spit in tutti i tratti più impegnativi ( le ultime migliorie sono state effettuate a luglio 2012)

Nei tratti meno impegnativi e facilmente proteggibili la chiodatura è abbastanza lunga e può essere necessario l'impiego di nuts e friends.

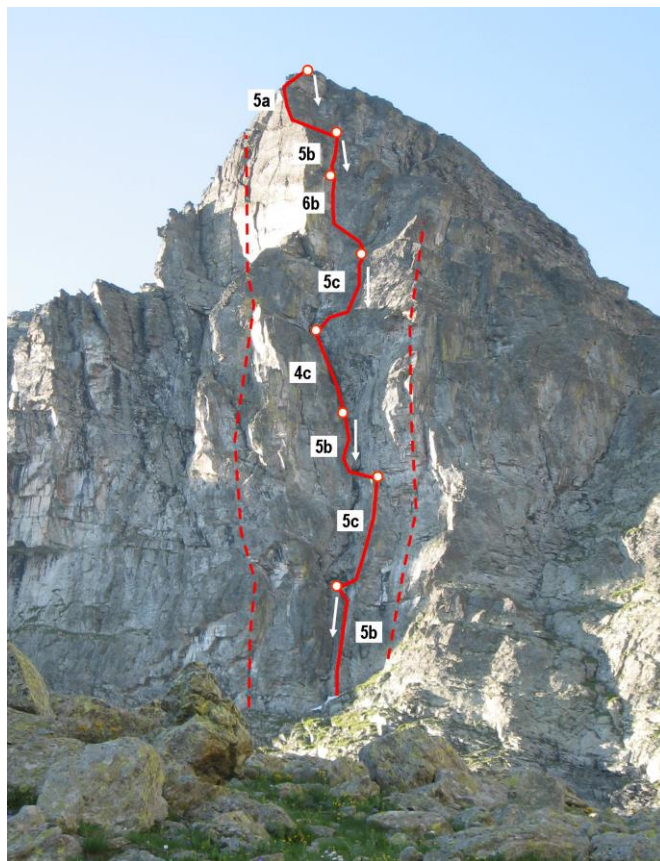
*Da ripetersi in periodi caldi e asciutti perché a causa dell'esposizione a Nord, la via non prende mai il sole (Dopo periodi piovosi o in primavera, possono persistere tratti bagnati, specialmente sul primo tiro).*

#### ACCESSO:

Risalire la Valle Po fino a Pian del Re, quindi seguire il sentiero che conduce al Rifugio Quintino Sella, fin dove questo svolta a destra alla base del versante Nord del Viso Mozzo. Risalire a sinistra una pietraia, poi alcune facili placche, raggiungendo la base della parete. (Ore 2 di marcia)

#### DIEDRO "MICHELIN-CARIGNANO" ★★★

1ª salita: F. Michelin, R. Carignano 25 luglio 1982



#### RELAZIONE :

- 1) Salire tenendosi a destra del fondo del diedro e sostare sotto una zona strapiombante (5b).
- 2) Spostarsi a destra, superare un tratto verticale (5c) e continuare lungo una spaccatura fino ad una cengia (5a). *Il percorso originale aggirava lo strapiombo a sinistra.*
- 3) Spostarsi a sinistra del fondo del diedro, superare una bella fessura (5b) e continuare fino alla base di un incassato camino. (4b)
- 4) Superare il camino (4c) e sostare al suo termine.
- 5) Spostarsi a destra del diedro e con una delicata traversata (5c), raggiungere un camino verticale che si supera con elegante arrampicata (5c).
- 6) Salire verticalmente su belle placche per una decina di metri (4b), poi obliquare a sinistra e portarsi sul fondo di un diedro (passo di 5c). Dopo aver superato alcune grandi lastre staccate, risalire il diedro strapiombante fino a raggiungere un terrazzino (6a+, 6b)
- 7) Superare un altro breve salto verticale che porta sulla cresta (5b).
- 8) Dopo un tratto facile, raggiungere a sinistra un aereo spigolo e seguirlo fino alla sommità della parete (5b, 4a).

**SVILUPPO : 200 metri.**

**DIFFICOLTA' : TD max 6b (Obblig. 5c)**

**Attrezzata con spit e chiodi tradizionali ◆◆**

**(Utili friends piccoli e medi e cordini )**

**TEMPO: ore 3**

**DISCESA: Doppie da 50 metri sulla via dalle soste 8 – 7 – 5 – 3 – 1**

Si può anche scendere a piedi attraversando a mezza costa verso destra, e scendendo poi su pietraie verso il sentiero del Quintino Sella

#### ALTRE VIE:

**Via Carlo Rossano** (Walter e Ernesto Galizio, Gianni Tesio 28/ 07/1990)

Supera la parete a sinistra del diedro con difficoltà fino al 6c, solo parzialmente attrezzata.

**Via Manzone – Cucco** (R. Manzone e Stefano Cucco agosto 2014)

Via breve ma impegnativa che attacca una quindicina di metri a destra del diedro

**Completamente attrezzata con spit** L1=6b+ L2=7a (6b/A0) L3= 6a L4= 5b

Discesa: **in doppia sulla via**

## MONVISO 3841 m (Sperone E - NE)

### **VIA "MICHELIN - BOCCO" ★★**

1ª salita: F. Michelin, C. Bocco 25 luglio 1998

Questa nuova via, che costituisce uno dei percorsi di roccia più lunghi e impegnativi del Monviso, si svolge sull'evidente sperone che si trova sulla destra orografica del canalone NE, supera il versante settentrionale del torrione di Saint Robert (3569 m), e prosegue verso la vetta in comune con l'itinerario della cresta Est.

La prima parte della via (400 metri) è stata attrezzata e può anche costituire un'interessante arrampicata fine a se stessa (*le protezioni presenti sono comunque ridotte all'indispensabile / possibilità di discesa in doppia dalle soste*); sul tratto successivo è invece stato lasciato, per il momento, pochissimo materiale e la salita specialmente sulla parete del Saint Robert risulta impegnativa e non priva di pericoli oggettivi.  
(Riservata ad alpinisti esperti)

#### **ACCESSO :**

Dal Pian del Re, seguire il sentiero del rifugio Quintino Sella fino alla pietraia che precede il Colle di Viso; raggiungere e risalire sulla sinistra il cono nevoso del canalone Nord - Est e attaccare su un'evidente placca solcata da una spaccatura che si trova poco prima dell'imbocco del canale (Ore 1, 45 di marcia).

#### **RELAZIONE :**

- 1) Risalire la spaccatura fino ad una cengia (V+, IV, V+) 50 m
- 2) Spostarsi a destra e risalire dei diedri fino ad un piccolo punto di sosta (IV+) 25 m
- 3) Continuare lungo una spaccatura verticale (V) poi spostarsi a sinistra e proseguire lungo un camino dal quale si esce a sinistra (IV+) 25 m
- 4) Salire fino alla base di un evidente pilastro (passo di IV) 20 m
- 5) Superare il camino verticale a sinistra del pilastro (IV+, V+) 30 m
- 6) Spostarsi a sinistra e proseguire lungo lo sperone (IV, tratto di V) 50 m
- 7) Proseguire senza particolari difficoltà fino alla base di placche biancastre. 50 m
- 8) Salire le placche fino alla base di un'evidente diedro (IV+) 25 m
- 9) Superare il diedro sulla spaccatura di sinistra (IV) e poi al centro (V+) 50 m
- 10) Salire a destra lungo un'evidente sperone (IV, V) 25 m
- 11) Senza particolari difficoltà proseguire fino al punto in cui lo sperone è interrotto da un canalone che scende sulla parete Est, 40 m.

***Qui termina la parte attrezzata della via e si può scendere con doppie da 50 metri  
(Ore 3 - 4 / Friends piccoli e medi utili)***

- 12-13) Attraversare il canale, raggiungere la base di un evidente diedro che solca al centro una parete verticale e superarlo raggiungendo un grande terrazzo (IV, IV+) 70 m
- 14-15) Superare un'altro diedro fessurato (IV), poi salire verso destra e portarsi in cresta. 80 m  
*Su terreno facile portarsi poi verso la base della verticale parete del torrione Saint Robert.*
- 16) Superare un'evidente diedro a sinistra del punto in cui la facile cresta muore contro la parete del torrione (V) 40 m
- 17) Prima della fine del diedro spostarsi sulla placca a sinistra risalendo un'evidente spaccatura (V, VI) 20 m
- 18) Superare un bel diedro inclinato, uscire a sinistra e sostare su una cengia sotto ad una zona strapiombante (IV, IV+) 40 m  
*(Queste 3 lunghezze possono essere soggette a scariche di pietre provenienti dai soprastanti canalini ghiacciati)*
- 19) Scendere verso sinistra per una dozzina di metri per aggirare la zona strapiombante e portarsi al sicuro dalle scariche di pietre.
- 20) Spostarsi a sinistra su lame (V+), raggiungere e risalire un diedro strapiombante (VI, VI+) 25 m
- 21) Continuare a sinistra su diedri verticali poi attraversare su placca a destra e sostare (V+, V) 25 m
- 22) Salire a destra superando due spaccature strapiombanti (V+, VI) 25 m
- 23-24-25) Con difficoltà decrescenti raggiungere la sommità del torrione (V, IV, III) 100 m  
Proseguire verso la vetta del Monviso seguendo la cresta Est (300 metri II, III)

**DISLIVELLO: 900 + 300 metri**

**DIFFICOLTÀ: D+ / TD TERRENO D'AVVENTURA** Via attualmente attrezzata fino alla sosta 11 (friends e nuts comunque molto utili), dopo sono indispensabili nuts, friends, e consigliabile anche qualche chiodo)

**TEMPO: ore 7 (fino al Saint Robert), ore 9 (fino alla vetta del Monviso)**

#### **DISCESA:**

- a) dalle prime 11 lunghezze, con doppie da 50 m sull'itinerario
- b) dal Saint Robert si può scendere lungo la via della cresta Est (1 doppia dal colletto, poi II grado - ore 2)
- c) dalla vetta del Monviso lungo la via normale del versante Sud

